

**INTERROGAZIONE con RISPOSTA VERBALE alla
prossima riunione del Consiglio Comunale**

**Interrogazione rivolta al Sindaco Renato Filippa
su
Installazione antenna ILIAD in strada Braia e principio di
trasparenza dell'Amministrazione Comunale**

Nel redigere la presente interrogazione non posso che essere assalita da una spiacevole sensazione di “*dejavu*” in merito all’*affaire* antenne, che tanto terreno fertile trova nel nostro territorio pecettese.

Ed invero circa un lustro fa scrivevo analoghe interrogazioni in merito all’antenna WIND di strada Braia.

Con gli anni si succedono i gestori (ora sul traliccio di strada Braia si erge prepotente l’antenna ILIAD, di circa 3 metri più alta della precedente antenna WIND, ormai per un’altezza di circa 25 metri!) ma, a quanto pare, non cambia l’atteggiamento dell’Amministrazione Comunale; d’altra parte in campagna elettorale veniva promessa una certa continuità con l’amministrazione precedente...detto fatto quindi...

Questo il fatto.

Il 24/03 u.s., in piena Emergenza Coronavirus COVID – 19 e nel susseguirsi convulso di DPCM e provvedimenti regionali che bloccavano man mano l’attività di privati ed aziende, imponendo di “stare a casa”, alcuni operai lavoravano al traliccio sito in strada Braia, installando sullo stesso un’antenna di circa 2/3 mt. e diversi ripetitori.

A seguito di mio apposito “accesso agli atti” ho potuto apprendere (la faccio breve) che in data 30 DICEMBRE 2019 (!) il Comune pubblicò un avviso del nuovo impianto di localizzazione di ILIAD sull’Albo Pretorio e che venne seguita una procedura c.d. semplificata *ex art.* 87 bis Codice delle Comunicazioni Elettroniche.

L’*iter*, inizialmente bloccato dall’Amministrazione (*recte*: dagli Uffici preposti) è stato poi ripreso con modifiche, a quanto pare ottenute proprio grazie allo zelo di questi stessi nostri uffici, che si sono premurati di offrire alla società le indicazioni, financo le correzioni formali, per poter ultimare la procedura.

Provvedevo dunque con PEC del 30/03 e del 11/04 uu.ss. a chiedere

conto della gestione della pratica al Sindaco, ottenendo riscontri gravemente incompleti e fuorvianti.

CHIEDO pertanto, di nuovo e pubblicamente:

- **Come e da chi** sia stata gestita la pratica (istruttoria e procedimento; anzi procedimenti: prima istanza e seconda tramite SCIA);
- **quale e sotto quali forme** si sia estrinsecato il dialogo ILIAD in questi mesi (in quale modo e quando sia stato fornito soccorso istruttorio e per quali carenze / vizi documentali);
- **come sia avvenuto** il passaggio dalla prima alla seconda istanza;
- **come sia avvenuta** la chiusura dell'istruttoria (in particolare con riguardo alla decisione di applicare la procedura semplificata);
- **perché sia ritenuta applicabile** al caso di specie la procedura semplificata ed il rispetto dei limiti previsti dall'art. 87 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche;
- **per quali ragioni** l'Amministrazione, pur avendone le competenze, non abbia impedito la localizzazione in quell'area, con gli effetti deturpanti che rovinano irrimediabilmente (e pare, purtroppo progressivamente) quella parte del Paese;
- **quali limiti** vi siano all'innalzamento dell'antenna, ormai alta 25 metri e piena di ripetitori su tutto il traliccio;
- **quali limiti** vi siano alla concentrazione delle emissioni, dovuto al cumularsi di ripetitori di diversi gestori;
- **quali regole** intende darsi l'Amministrazione per la localizzazione degli impianti;
- **in base a quale norma e quando** sarebbe maturato il silenzio-assenso sulla SCIA del 30 gennaio u.s. e come mai sia stato dato preavviso di rigetto su una SCIA;

- **quale sarebbe stata l'urgenza**, stante la sospensione dei procedimenti amministrativi ex art. 103, D.L. n- 18/2000 (c.c. "Cura Italia").

Auspicio che l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, renda in sede Consigliare una risposta più precisa e pertinente rispetto a quella da me inviata.

Quanto sopra da un punto di vista tecnico.

Da un punto di vista politico, non posso che indignarmi rispetto ad un'Amministrazione che si fa beffe dei Cittadini, non ritenendoli degni neppure di una informativa rispetto ad una vicenda che già in passato ha segnato profondamente i rapporti con gli stessi (mi riferisco ovviamente alla vicenda WIND), che pubblica avvisi sull'Albo Pretorio la Vigilia di Natale piuttosto che il 30 Dicembre, con una concertazione di tempistiche quanto meno discutibili (ricordo che il traliccio fu issato su strada Braia un'afosa giornata di Agosto 2013, peraltro con abuso edilizio, quando gran parte dei residenti erano ancora fuori in villeggiatura...). Quindi i cittadini si vedono comparire questi "regali" a giochi fatti, con questo effetto sorpresa, molto lontano dai principi di buona amministrazione.

Indignazione profonda, perché ancora una volta l'Amministrazione (eccolo qui il segno di continuità con la precedente!) ha scelto deliberatamente di NON favorire alcuna forma di comunicazione/partecipazione, lasciando così inascoltate le istanze mosse in questo senso dai residenti di strada Serravecchia / strada Braia nel non così lontano 2014.

Indignazione, perché ancora una volta la nostra Amministrazione ha, per contro, optato per un dialogo fitto e collaborativo con il gestore telefonico, non limitato al soccorso istruttorio, e di NON coinvolgere in nessun modo (nemmeno sotto forma di DOVUTA e RISPETTOSA comunicazione) i Cittadini (tanto più quelli più direttamente coinvolti). La duttilità delle norme sul procedimento amministrativo è stata di nuovo gestita in via unilaterale: nessuna comunicazione agli amministrati e particolare cura verso il gestore telefonico.

Indignazione e preoccupazione, infine, per la triste deriva in cui viene buttato il nostro Paese, che dovrebbe essere ricordato dai posteri per le bellezze dei paesaggi e per la qualità dei prodotti locali, e non per antenne che sorgono disordinate e minacciose in vari punti del Paese e che rischiano di deturpare per sempre il nostro territorio.

Non ci sono argomenti che questa Amministrazione possa addurre a sostegno della propria incompetenza in materia; c'è infatti giurisprudenza a fiumi che riconosce un preciso potere di localizzazione degli impianti del territorio, anche in aree non vincolate. Né si può addossare sempre la responsabilità all'Arpa, perché in materia edilizia la competenza è comunale.

Soprattutto **CHIEDO** a questa Amministrazione **che intenzioni abbia per il futuro**, sia con riferimento a questo impianto, sul quale dispone ancora di potere di controllo e di inibizione dell'attività al gestore, sia sulle localizzazioni future. Pare che l'atteggiamento sia totalmente passivo, cioè teso ad assecondare qualsiasi pretesa delle Compagnie, ciò che ha permesso questo scempio. Dunque, *intende l'Amministrazione arrestarlo o regolare la materia?*

Pecetto Torinese, 2 giugno 2020

Monica Checchin
UNITI PER PECETTO